

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28

IL FRUI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Neurologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea. In quarta pagina... 10 Per più inserzioni presso da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar... Un numero separato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta.

LA RESA PER FAME

Nella riunione dei delegati della Camera di commercio italiana, il dottor Pisa, segnalando i molti e chiari sintomi della nuova corrente che si va formando in Francia per la cessazione delle ostilità commerciali con l'Italia, usò una espressione felice, quando disse che per buona ventura non erasi avverato il presagio di quei nostri avversari di là delle Alpi, i quali non ebbero alcuna ritegno di proclamare che calcolavano di veder in breve tempo il nostro paese così immiserito e languente da essere costretto a fare qualunque concessione umiliante, pur di avere dalla Repubblica la grazia di un trattato.

Ma, seppure non fosse venuta dalla Francia questa esplicita confessione dei malevoli presagi sull'avvenire economico del nostro paese, i fatti avevano già parlato in modo così eloquente, da indurre al ravvedimento anche i più ostinati. Questi avevano profetato che la produzione agricola ed industriale italiana, non trovando più aperte le vie dei mercati francesi, sarebbe rimasta priva di altri centri di consumo.

Ma, seppure non fosse venuta dalla Francia questa esplicita confessione dei malevoli presagi sull'avvenire economico del nostro paese, i fatti avevano già parlato in modo così eloquente, da indurre al ravvedimento anche i più ostinati. Questi avevano profetato che la produzione agricola ed industriale italiana, non trovando più aperte le vie dei mercati francesi, sarebbe rimasta priva di altri centri di consumo.

Ma, seppure non fosse venuta dalla Francia questa esplicita confessione dei malevoli presagi sull'avvenire economico del nostro paese, i fatti avevano già parlato in modo così eloquente, da indurre al ravvedimento anche i più ostinati. Questi avevano profetato che la produzione agricola ed industriale italiana, non trovando più aperte le vie dei mercati francesi, sarebbe rimasta priva di altri centri di consumo.

Ma, seppure non fosse venuta dalla Francia questa esplicita confessione dei malevoli presagi sull'avvenire economico del nostro paese, i fatti avevano già parlato in modo così eloquente, da indurre al ravvedimento anche i più ostinati. Questi avevano profetato che la produzione agricola ed industriale italiana, non trovando più aperte le vie dei mercati francesi, sarebbe rimasta priva di altri centri di consumo.

Non Crispi in cattiva vista presso le nostre popolazioni, non si stancavano di sollevare il grido della crescente miseria; e di là delle Alpi, naturalmente, non desideravano nulla di meglio che di poter fare con alle stolte lamentazioni che partivano dall'Italia, perché si lusingavano sempre più di vederci prostrati.

Finalmente il buon senso e l'interesse degli stessi commercianti ed industriali francesi fece comprendere che era una folle illusione quella di attendere la sottomissione dell'Italia per i nostri.

Ma, seppure non fosse venuta dalla Francia questa esplicita confessione dei malevoli presagi sull'avvenire economico del nostro paese, i fatti avevano già parlato in modo così eloquente, da indurre al ravvedimento anche i più ostinati. Questi avevano profetato che la produzione agricola ed industriale italiana, non trovando più aperte le vie dei mercati francesi, sarebbe rimasta priva di altri centri di consumo.

Ma, seppure non fosse venuta dalla Francia questa esplicita confessione dei malevoli presagi sull'avvenire economico del nostro paese, i fatti avevano già parlato in modo così eloquente, da indurre al ravvedimento anche i più ostinati. Questi avevano profetato che la produzione agricola ed industriale italiana, non trovando più aperte le vie dei mercati francesi, sarebbe rimasta priva di altri centri di consumo.

Ma, seppure non fosse venuta dalla Francia questa esplicita confessione dei malevoli presagi sull'avvenire economico del nostro paese, i fatti avevano già parlato in modo così eloquente, da indurre al ravvedimento anche i più ostinati. Questi avevano profetato che la produzione agricola ed industriale italiana, non trovando più aperte le vie dei mercati francesi, sarebbe rimasta priva di altri centri di consumo.

Ma, seppure non fosse venuta dalla Francia questa esplicita confessione dei malevoli presagi sull'avvenire economico del nostro paese, i fatti avevano già parlato in modo così eloquente, da indurre al ravvedimento anche i più ostinati. Questi avevano profetato che la produzione agricola ed industriale italiana, non trovando più aperte le vie dei mercati francesi, sarebbe rimasta priva di altri centri di consumo.

Ma, seppure non fosse venuta dalla Francia questa esplicita confessione dei malevoli presagi sull'avvenire economico del nostro paese, i fatti avevano già parlato in modo così eloquente, da indurre al ravvedimento anche i più ostinati. Questi avevano profetato che la produzione agricola ed industriale italiana, non trovando più aperte le vie dei mercati francesi, sarebbe rimasta priva di altri centri di consumo.

Ma, seppure non fosse venuta dalla Francia questa esplicita confessione dei malevoli presagi sull'avvenire economico del nostro paese, i fatti avevano già parlato in modo così eloquente, da indurre al ravvedimento anche i più ostinati. Questi avevano profetato che la produzione agricola ed industriale italiana, non trovando più aperte le vie dei mercati francesi, sarebbe rimasta priva di altri centri di consumo.

tempo era accolta dai mercati francesi, trovò attraverso la vendita, ma che si è anzi superata di non poca l'esportazione diretta, prima del 1888, verso le piazze francesi.

Avava dunque ragione l'onor. Biano, discutendosi il bilancio degli esteri, di dire che già si scorgevano i confortanti sintomi delle nuove vie aperte al commercio italiano, e può ben riconoscersi dagli effetti che la sollecitudine del Governo, nell'aiutare gli esportatori a trovare più facile collocamento ai nostri prodotti, giovò non poco a stimolare l'attività dei privati.

Guardando poi le cifre dell'importazione, troviamo che questa ormai si equilibra con l'esportazione; ed è questo pure per noi un grandissimo vantaggio, giacché rimaniamo ora debitori di pochi milioni all'anno verso gli importatori esteri.

Nel 1887 il debito nostro per gli scambi fu di oltre 600 milioni, e ben si comprende quale doloroso disanguamento rappresentasse per l'Italia.

Or, invece, dedotti i metalli preziosi, la differenza è ridotta a meno di 84 milioni; giacché l'anno scorso importammo per 1 miliardo e 94 milioni ed esportammo per 1 miliardo e 26 milioni.

Anche sotto questo aspetto, la mancanza del trattato con la Francia ci ha quindi giovato, invece di danneggiarci, perchè se avesse dovuto continuare l'uscita della moneta metallica nelle proporzioni raggiunte al 1887, saremmo davvero esauriti.

Si consideri inoltre che molte industrie nazionali hanno potuto avvantaggiarsi dalla sparita ed attenuata concorrenza dei prodotti stranieri.

Un'altra osservazione vogliamo fare: dalle ultime informazioni raccolte dalla Camera di Commercio italiana a Parigi, risulta che nel primo trimestre di quest'anno, sono venuti in Italia, rispetto allo stesso periodo del 1894, 10 milioni e 620 mila franchi di merci francesi di più, mentre andarono in Francia 10 milioni e 141 mila franchi di meno delle nostre.

L'eccedenza delle importazioni francesi nel Regno, sulle importazioni italiane fra Francia, fu, nei tre mesi, di oltre 5 milioni.

Ciò significa, dopo tutto, che il nostro paese, del quale si era votata la irreparabile rovina, si trova in tali condizioni da poter mandare in Francia più milioni di moneta sovrante di quanti ora il commercio italiano ne ricava dalla Francia.

Non è questa la prova palmare che siamo usciti vittoriosamente dalla prova dei sette anni?

Lo stesso non si può dire per la

Francia, a cui non fu facile collocare altrove le merci che un tempo spediiva in Italia, e che vede occupati i nostri mercati dai produttori di altre nazioni, come ha ben dimostrato la Camera di commercio francese in Roma, nell'accurato studio del signor Brémont.

I CARNEFICI DEL FANCIULLI

ROMA, 28 apr. (D. O.) Sembra il titolo di un dramma da arena, in sette atti e dodici quadri, buono a sciogliere in torrenti di lacrime il cuorino tenero d'una matrona portinale; ed è invece, ahimè, il triste grido della cronaca romana, destinato a far fremere d'orrore ognuno che abbia senso di umanità e a far arrossire insieme di vergogna per la constatazione di delitti a cui nessuna più sferzata, balza si piegherebbe.

Con triste voluttà di coincidenza la cronaca accumulata i fatti affini d'una categoria; e la coincidenza sarebbe da rimpiangersi se essa giovasse a richiamare più duratura l'attenzione della folla frastuolosa, che troppo spesso getta uno sguardo rapido di compassione sulle grandi miserie e sulle grandi colpe, e poi, quasi rammaricandosi di aver perduto troppo tempo, si considerarle, si accaccia a debiliti scoscioni, fenomeni morbosi ed assicurata così nella sua superficiale coscienza, passa oltre impaziente. Quanto è egoistica la nostra pietà!

Eppure ci siamo veramente commossi di questi giorni alla notizia di crudeltà mostruose commesse su bambini deboli e malati.

Già lo sapete dalle cronache dei giornali.

Una contessa, ricchissima, è arrestata sotto l'imputazione di aver torturato abitualmente una fanciulla tredicenne, che la miseria squallida dei genitori costringeva a far servire da dattila tenera. Per coraggierla, la contessa la percuoteva, la schiaffeggiava e pare che si compiacesse a trascinarla per le stanze afferrandola ai capelli. E ai vagiti di giuocando i lamenti strazianti della bambina, che, peraltro, timorosa di perdere il posto e il pane suo e dei suoi genitori, guardavasi bene dal confidare ad alcuno le sue sofferenze e i tristi trattamenti. La contessa, che un'indiana, che ha perduto il marito nel terremoto di Casamicciola, o'ella stessa rimase allora sepolta dodici ore sotto la macerie, può essere forse una squilibrata.

Ma la cronaca inesorabile aggiunge che il figlio quasi diciottenno, il contino, partecipava al maligno trattamento, infliggendo con un bastone un-

cinato dei gran punzoni nella schiena alla povera bambina, la quale, sottoposta ogni ad una operazione chirurgica, ne avrà per quaranta giorni di malattia, con riserva.

E intanto si sa che una figlia quindicenne, la contessa, assisteva allo spettacolo d'inquisizioni ansucellandosi dallo riso. Tutto questo ha del macabro, non è vero?

Intanto un altro fattaccio: l'arresto di una madre che vendeva la sua bambina ad un signore, ha richiamato un po' l'attenzione su questo generoso acquirente. E la denuncia di qualche comune conduce all'arresto di un capitano di cavalleria in posizione ausiliaria, che riceveva bene spesso la visita di potere bambine, razzolate nella via, e le accomiatava poi piangenti, regalando loro qualche lira, bene spesso qualche soldo solamente.

L'arresto ha avuto luogo, e lo confermato. Ma vedrete che, mancando o venendo ritratta la querela di parte, prestissimo il signore sarà posto in libertà, e, grazie al Codice Zanardelliano, implacabile soltanto contro i giornalisti fieri ed onesti, tornerà alla sua elegante stanza di scapolo che riceve...

Vi ha di meglio intanto. Ieri, la seguito ad una denuncia anonima, due agenti di questura si presentano ad un'agiata famiglia, e domandano di visitare l'alloggio, sfregandosi mandati dal Municipio a scopo fiscale. Quando hanno percorso tutto l'appartamento, ammobbigliato con qualche lusso, domandano conto d'una porta chiusa a chiave in fondo a un corridoio. E i padroni di casa son pronti a rispondere con studiata indifferenza: « Oh, mette in uno stanzino buio per la ligueria sporca ». Gli agenti insistono e fanno aprire.

Dallo stanzino buio scema un fetore ammorbante; su un giaciglio di paglia marcita brancia una creatura umana; due occhi consunti dalla febbre, brillano come i zizzoni ardenti, fissandosi sugli angeli salvatori mai più separati.

E gli angeli ravvolgono in una coperta la bambina febbricitante, torturata, dalle membra emaciata, dal corpo livido di echimosi, e la portano in fretta all'Ospedale; gli angeli compiono la loro missione arrestando il padre e la madre, i capi di quella famiglia modello.

Modello davvero: dalla nonna, rabbiosa contro la povera bambina, alla madre, che da sei anni non si è lasciata viuere mai di pietà verso il frutto delle sue viscere, e l'ha condannata alla prigione, alla privazione, non pure delle carozze, ma dell'aria e del sole e della luce, alle sorelle, che si compiacevano di seguire il triste esempio, scapricciandosi con qualche raffinata crudeltà, magari mentre esse si preparavano allegramente per una scampagnata, o si accociavano con civetteria per una festa da ballo!

Ma chi vi dice che sarete condannato a morte? chiese il dottore.

La mia coscienza, dottore: ho giurato una partita di cui la mia testa era la posta; ho perduto, son pronto a pagare, ecco tutto.

Non importa: è mia opinione che abbiate ancora bisogno di alcuni giorni di cura, prima di esporti alle fatiche dei dibattimenti. Ma non siate in un giudizio.

Ma Giorgio lo stesso giorno scrisse al giudice d'istruzione di essere totalmente guarito, e per conseguenza a disposizione della giustizia.

Nel dopan l'altro, i dibattimenti cominciarono.

Giorgio, giunto dinanzi a suoi giudici, si guardò con inquietudine intorno, e ricobbe con gioia di essere l'unico accusato.

Poi il suo sguardo percorse con franchezza tutta la sala: la città intiera assisteva all'udienza, tranne Malandrè, Enrico e Sara.

Alcuni astanti sembravano compiangere l'accusato; ma la maggior parte dei volti non esprimevano tuorché l'odio soddisfatto.

Giorgio era tranquillo ed altero come il solito.

Il suo abbigliamento era semplice ed elegante come d'ordinario: abito e cravatta neri, farsetto e calzoni bianchi.

Il doppio nastro gli pendeva dall'occhiello dell'abito.

Era stato delegato per lui un avvocato dal tribunale, perchè Giorgio aveva rifiutato di fare alcuna scelta, essendo sua intenzione non si tentasse nemmeno di difendere la sua causa. (Continua).

APPENDICE DEL FRUI (85)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Laiza rimase per pochi altri istanti in piedi, indi cadde improvviso al pari di un albero stradicato che rovini al suolo; la lama del coltello gli aveva trafitto il cuore.

Giunti presso i due fuggiaschi, i soldati trovarono Laiza morto e Giorgio sgonfiato: con un ultimo sforzo il giovane, onde non cader vivo nelle mani dei nemici, brasi strappate le bende della ferita, e il sangue ne sgorgava in copia.

Laiza, oltre la coltellata ch'erasi menato al cuore, aveva ricevuto una palla che traversavagli la coscia, ed un'altra che perforava da una parte all'altra il petto.

XXVII.

Tutto ciò che accade nei due o tre giorni consecutivi alla catastrofe da noi narrata, non lasciò se non una lontana ed incerta reminiscenza nell'animo di Giorgio: il suo spirito, travolto dal delirio, non aveva più che indecise percezioni, le quali non gli conobbevano, nè di calcolare il tempo, nè di collegare gli avvenimenti l'uno all'altro.

Un mattino si destò quasi da profondo sonno, agitato da terribili visioni, e, schiudendo gli occhi, riconobbe di trovarsi in carcere.

Il chirurgo maggiore del reggimento di guarnigione a Porto Luigi, gli stava vicino.

Pure, a forza di raccogliere tutte le sue rimembranze, Giorgio, pervenne a rammentarsi, benchè in modo indeciso, gli avvenimenti trascorsi, come si scorgono confusamente fra la nebbia laghi monti e foreste; ogni cosa eragli presente, sino al punto in cui fu ferito.

Il di lui ingresso in Moka, la sua partenza col padre, non gli erano usciti per intero dalla memoria; ma cominciando dall'arrivo nei grandi boschi, tutto gli appariva confuso, indistinto, pari ad un sogno.

L'unica realtà incontestabile, positiva e fatale, era per lui quella di trovarsi in potere dei suoi nemici.

Giorgio era troppo orgoglioso per fare qualche domanda; troppo altero per chiedere un servizio; eppur non poté, sapendo nulla di quanto era accaduto: nondimeno in fondo al cuore gli s'agitavano due terribili dubbi.

Suo padre era egli in salvo?

Sara lo amava essa ancora?

Quei due pensieri lo occupavano continuamente; quando il primo s'allontanava, tosto sorgeva il secondo a torturarli; erano due mares incensanti che salvano alternamente a flagellargli il cuore; era un flusso e riflusso eterno. Ma all'esterior non traspariva nulla di quella tempesta dell'anima. Il volto di Giorgio rimaneva pallido,

freddo e calmo come quello d'una statua di marmo.

Quando il medico ebbe riconosciuto essere il ferito abbastanza forte per essere ad un interrogatorio, ne avvertì le autorità, e il giorno dopo il giudice di istruzione, accompagnato da un attuario, si presentò a Giorgio.

Il giovane non poteva scendere ancora da letto, ma ciononpertanto non ristette dal fare gli onori della sua camera ai due magistrati, con una pazienza piena di dignità, e sorreggendosi al gomito dichiarò di essere pronto a rispondere a tutte le questioni sulle quali sarebbero per interrogarlo.

I nostri lettori conoscono troppo bene il carattere di Giorgio per pensare che avesse accarezzata un solo istante l'idea di negare qualcuno dei fatti di cui veniva imputato.

Eppur non solo rispose colla maggior verità a tutte le inchieste indirizzategli, ma si offerse inoltre, non già in quel giorno, ch'essenti vasi ancor troppo debole, ma per la domanda, di dettare agli magistrati l'attuario la storia imparziale di tutta la congiura.

L'offerta parve troppo graziosa perchè la giustizia la ricusasse.

Giorgio aveva di mira un doppio scopo nel fare quella proposizione: primariamente, accelerare l'andamento del processo; in secondo luogo, assumersi su se stesso tutta la responsabilità.

Il giorno dopo, i due magistrati si presentarono di nuovo.

Giorgio narrò le cose come aveva promesso; ma siccome passava sotto silenzio le proposte che Laiza era venuto

Incredibile, vi dico; tanto che nell'animato d'ognuno si leva quasi un voto per l'onore dell'umanità: che tutto questo sia un goffo menzogna.

Ma troppo duramente parlano i fatti, e dicono: è vero! È comodo per noi, per la tranquillità del nostro senso umanitario, per la serenità dei nostri pranzi a delle nostre digestioni, affermare che è incredibile; inverosimile. Ma troppo spesso le cronache, ci smentiscono dolorosamente, aggravando col racconto di nuovi fatti la constatazione della libidina feroce che infuria in alcune persone o perverse o pazze, e le scatenano contro fragili creature dal destino e dalla società poste a loro discrezione, raccomandate naturalmente al loro affetto, dilaniate crudelmente dalle loro insanie.

E, badate: non si tratta di gente cui faccia difetto educazione; non si tratta di gente abbruttita dalla fame e dall'ignoranza.

Noi inorridivamo leggendo le descrizioni, orribili di verità, che Eugenio Sue fa di quella vecchia che nei giorni di buon umore torturava una bambina strappandola da dente. Anche in un giorno di pazzia allegria le mozza addirittura la lingua con una forcina infuocata.

Noi inorridivamo: qualcuno diceva che erano aberrazioni del romanziere; qualcun altro levava innanzi la teoria dell'ambiente e dell'isolamento.

E va bene; ma nulla di tutto ciò per i carnefici di cui parla oggi la cronaca romana. Sono gente per bene; titolati che vanno in carrozza; giubilati che nelle occasioni mettono all'occhiello la rosetta della Corona d'Italia; sono la famiglia come si deve, quella che incontro alla domenica per Via Nazionale, composta e sorridenti, il marito colla tuba ben stirata, la signora pomposa e fiorente di salute, che dà il braccio alla vecchia mamma costegnosa, e lo stuolo delle ragazze innocenti che vanno innanzi tenendosi per mano e cinguettando gioiosamente.

Chi le vede passare, quasi sospira, e dice: — Ecco delle persone tranquille, calme, ordinate, felici forse. — Lo sono in verità; perché quella costosa, quel capitano in posizione ausiliaria, quegli agiati borghesi, pensano essi all'uccisione materiale e morale che compiono ogni giorno a lato fuoco nella loro casa?

Pensano essi che quelle bambine torturate, se vivranno, saranno votate ad un odio eterno, non per i loro carnefici soltanto, ma per la società che non interveniva a salvarle?

Nemmeno per sogno: quello è un incidente insignificante, una quantità trascurabile nella loro esistenza; e il sorriso onesto delle loro labbra non si scompone per nessuno di questi pensieri sciocchi.

Sciocchi forse; ma in noi tutti è una rivolta. Procuriamo che la rivolta non sia passeggera e senza risentiti. Da noi tutti, che nei bambini vediamo la gioia, e al bambino sofferente pensiamo con un stringimento di cuore che non è pusillanimità o romanticismo, da noi tutti si levano serena e forte la crociata: diamo addosso ai carnefici dei fanciulli! Non guardiamo se i carnefici sono talvolta persone della così detta buona società: soltanto per questo hanno più colpa.

È con coraggio, con serenità, denunziamo. Guardate: odio per educazione e per proposito il sistema inquisitorio delle denunce anonime, mentre il cittadino di un libero Stato dovrebbe sempre sentire in sé la lealtà di levar la voce per qualunque dei cittadini egli creda danneggiato. Ma, quando le denunce anonime conducono a rivelazioni tanto necessarie e a repressioni tanto oneste come oggi a Roma, benedico quasi anche alla bocca del Leone!

UNA DIGA CHE SI ROMPE

Villaggi distrutti — Molte vittime — Danni enormi.

Epinal 27 — La diga, che tratteneva un immenso serbatoio di acque del canale dell'Est, si ruppe stamane a Ouboney presso Epinal per un centinaio di metri. Le acque asportarono numerose case e tagliarono le ferrovie. Diapparvero una quarantina di persone. I danni sono di oltre un milione.

Epinal 27 — Quattro villaggi sono parzialmente distrutti dalla rottura. Si sono raccolti 38 cadaveri. Le perdite sono valutate parecchi milioni.

Epinal 27 — Le acque del serbatoio di Bonsey abboccarono nella Mosella, a Momeny e a Chata, per una quindicina di chilometri da Epinal, facendo otto vittime. Danni immensi. Lungo tutto il percorso i danni si calcolano a una cinquantina di milioni. Il numero delle vittime oltrepasserebbe la cinquantina.

Epinal 28 — Tutta la valle di Avieres presenta aspetto di desolazione. Le strade sono piene di cadaveri di uomini e di bestiame. Credesi che vi sieno 76 morti.

Epinal 28 — Il numero delle vittime della catastrofe in seguito alla rottura della diga e del serbatoio del canale dell'Est, supera attualmente i cento. Sono giunte le autorità.

Parigi 28 — I ministri dell'interno e dei lavori, si recarono stamane ad Epinal per distribuire soccorsi alle famiglie delle vittime della catastrofe.

CALEIDOSCOPIO

I veri. Una bisarria di Aniello Gaeta, un poeta napoletano.

Al fonografo.

Io, per me, ti porrei fra i ferravecchi, poppagliese macchina stitidone, che, per mezzo d'elettrici apparecchi giungo a rifar la voce da te. Chi vuole udirti, ha da tener gli orecchi; e questo, senza dubbio, è sorprendente! Però quel che tu fai, lo fa parecchi: parli di tutto e non capisci niente. Eppure, insieme alla mania loquace, che l'affatica i visceri e la gola, un tuo gran pregio ricordar mi piace. Ed è che, in questo secolo, tu sola, delle macchinette, sei capace di serbar fedelmente la parola...

Cronache friulane. Aprile (1927). Il patriarca Pag non concede a Sacile il privilegio di un mercato settimanale.

Da pensiero al giorno. L'ira infoca la mente e fa trasparente il cuore.

Cognizioni utili. Una signorina vuol sapere un rimedio sicuro per farci scomparire la leucocoria, conosciuta dal nome, specialmente dopo aver camminato, e causa il dolore.

Non vediamo altro mezzo che quello di spolverare la palla con una mistura di cianuro granato 500, ossido di bismuto granato 30, ossido di zinco granato 30, allume granato 30. Mescolare bene e usare come cipria.

La staga. Sciarada. Il primiero sempre va, L'altro splande a in cielo sta, Chi l'infier spigar non sa, Panni si fiori e li troverà.

Spiegazione del monorchio precedente. ACCIDIA (accidia). Per finire. Un becchiere soffre pena d'inferno per un dente che si è fatto piangere tre o quattro volte. — Favoleto levare — dice un amico — e non soffrirete più. — Favoleto levare!... un dente che mi costa più di cento lire!... Fossi intatto!...

Gola irritata, Ovoid in bocca.

Penne e Forbici.

Gola irritata, Ovoid in bocca.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Da Cividale abbiamo ricevuto questa mattina tardi una corrispondenza che si occupa della festa che ebbe luogo ieri in quella città. La pubblicheremo domani.

Canal del Ferro, 27 aprile. Una visita del Deputato.

(gum.) I Comuni del Canal del Ferro e della Valle di Resia, ebbero ieri ed oggi la visita del loro deputato al Parlamento nazionale.

L'on. prof. Gregorio Valle, fu accolto ovunque senza chissà, semplicemente, ma con grande affabilità e con tutta la cortesia innata in questi laboriosi abitanti. A Moggiò, Resia, Resiutta, Chiusaforte, Raccollano, Dogna e Pontebba, fu unanime la soddisfazione di poter porgere un saluto al rappresentante eletto della Caruia e del Canal del Ferro.

La dimostrazione spontanea ed affettuosa fatta all'egregio deputato, raffermò una volta di più che in questi paesi non si vive di politica, ma di studio e lavoro.

L'on. Valle, uomo pratico e di senso, è il vero rappresentante morale del proprio Collegio; dall'assunto mandato egli s'è costituito un obbligo sacro, che solennemente disimpegna non trascurando cure né fatiche. Questa è l'unica sua ambizione, che è congiunta ad una modestia veramente feconde.

Non è da stupire adunque se il Canal del Ferro, geloso delle patrie istituzioni, nelle prossime elezioni generali confermerà al prof. Gregorio Valle l'onorifico mandato, senza discussione di partito.

Dico senza discussione di partito, perché le due opinioni predominanti nel 1892, seduzione o invidia, quando essa professano la stessa fede, sono oggi più che mai concordi nel programma di Orsini, dalla cui retta ed energica amministrazione confidano ottenere efficaci risultati. L'on. Valle condiziona pienamente queste opinioni, e gli elettori del Canal del Ferro sono quindi decisi a sostenerlo.

Alpini. Ieri giunse a Cividale la 71. Compagnia alpina, che resterà in quella città oltre un mese e mezzo, e quindi partirà per le solite grandi escursioni sulle nostre alpi.

La soppressione del Commissariato distrettuale. Telegrafano da Roma alla Gazzetta di Venezia.

« Si assicura che il Ministero abbia deciso la soppressione di 22 Commissariati distrettuali nel Veneto e nella provincia di Mantova, escluse le provincie di Rovigo, Treviso e Verona. Vi saranno però delegazioni di pubblica sicurezza. »

UN PROCESSO IN LINGUA SLAVA

Gorizia, 27 aprile. All'odierno dibattimento alla Corte d'Assise, si verificò un caso mai avvenuto finora, che produsse nella cittadinanza goriziana un'impressione dolorosa e profonda. Al sostegno dei giurati risuonarono tutti dediti stovoni.

Allora l'avvocato Stang, noto agitatore, propose di tenere l'udienza in sloveno anziché in italiano, e la Corte dopo breve deliberazione aderiva. E questa la prima volta che un processo nella nostra Corte d'Assise si tiene in sloveno anziché in italiano. Non mancheranno le proteste.

Consiglio comunale di Cividale. Il 6 maggio p. v. alle ore 5 pom. si aprirà la seduta ordinaria di primavera col seguente ordine del giorno:

- 1. comunicazione e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta comunale relativa al premio del Veneto per l'Esposizione d'arte in Venezia;
2. autorizzare l'acquisto di due carri funebri con i relativi accessori, e provvedere i mezzi occorrenti;
3. parere sullo stralcio della cauzione esattoriale relativa ai due quinquenni 1883-87, 1888-92;
4. nomina dei rappresentanti comunali per sostituire la nuova Commissione mandamentale delle imposte;
5. proposta di sopprimere una classe parallela nelle Scuole urbane fummini;
6. istanza dei Iracevisti di Purgessimo per ottenerne una riveduta di generi di privativa;
7. parere circa il rilascio dell'attestato di lodevole servizio a due insegnanti elementari.

FULMINE INCENDIARIO E GRANDINE

Fagnana, 28 aprile. A Silvelia ieri alle 10 e mezza un fulmine cadde sopra una legnaia di certo Righini Valentino, producendo un danno di circa lire 1500. Fu una vera fortuna se non si ebbero danni maggiori, e ciò si deve al pronto soccorso di quei bravi terrazzani, che seppero isolare il fuoco salvando da una parte la stalla e dall'altra la casa domenicale.

Il Righini è un benestante del paese, e dicea sia assicurato.

Ieri sera alle 9 circa qui abbiamo avuto abbondanza di gragnuola, che non fece però gran danno, mentre ne fece a Cicovico e Villata, essendo in detti luoghi caduta in maggior quantità. Questa mattina la si vedeva ancora nei fossi ammassata.

Un altro fulmine cadde a Nogaredo di Prato in Comune di Martignacco, durante il temporale nella notte di sabato, alle 11, ed entrò nella canna di un camino andando a colpire ad una gamba un uomo che trovavasi seduto presso il focolare, e che rimase non gravemente ferito ma completamente intontito per la scossa subita.

Si parla di un terzo fulmine che sarebbe caduto in Provincia nella medesima notte, e precisamente a Codroipo; ma ci mancano particolari.

Si capisce che il temporale di sabato, che fu quasi generale nel Veneto, non ha risparmiato i suoi doni!

E se tanto ci dà la primavera, che cosa ci darà l'estate?!

Incendio. L'altra sera si incendiò in Spessa (Cividale), per causa accidentale, il fienale annesso ad un fabbricato di proprietà di Domenico Corte di Cividale, e tenuto in affitto da Pietro Bernardo. Il pronto accorrere delle guardie di finanza della vicina brigata e di alcuni terrazzani, valse a circoscrivere e spegnere in breve tempo il fuoco. Il danno però raggiunse le 2500 lire per guasti al fabbricato e distruzione di foraggi e mobili, sofferto metà dal Corte e metà dal Bernardo, i quali però sono tutti e due assicurati.

Si distina la guardia Pasquale Pantaleoni, esponendosi a gravi pericoli nell'opera dello spegnimento, e riportarono alcune scottature l'affidatario Bernardo ed un suo fratello.

Arresto di una serva. A Venezia fu arrestata ieri Santini Santina, di 18 anni, da Sacile, responsabile di furto di biancheria in danno della sua padrona la baronessa Eisechdt abitante a S. Marco. La refurtiva per un valore di cento lire venne recuperata.

« AMARO GLORIA » di Luigi Sandri spengar

che debolezza, che languidezza, che dopo si prova, che dopo si sta, che già lo tormento di pure int, (Cantò che l'eterna son dopo malata), Con chet licor talin cura. Quattro ogni mal l'eterna vittoria. E ch'è tal fa un d'AMARO GLORIA. E ad ogni età, per ogni età l'AMARO GLORIA si è indicat. Non è licor di trist savori. Al è amaric, ma profumat, Vere delizio d'ogni palat. E più che tant no l'è costant. No s'ind spiritoz al è famoz! Corbat apove l'AMARO GLORIA. La nevralgia, la dispepsia. La gastralgia, e schiampi via. Un basuel sol di chet licor Val par cent vitita del sior Dottor!

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria nel giorno di venerdì 10 maggio p. v. alle ore 1 pom. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Seduta pubblica. 1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva (Cat. 47 parte II. Bilancio 1895). a) di L. 440 ad aumento della Cat. 45 per saldo prezzo di mobili provvisti per gli uffici Municipali — deliberazione 21 marzo 1895 u. 2132 della Giunta Municipale. b) di L. 580 ad aumento della Cat. 49 per saldo della specifica dell'ing. cav. Giacinto Tarazz incaricato della revisione del progetto dell'acquedotto suburbano. 2. Ratifica della deliberazione 4 aprile 1895 n. 2534 presa dalla Giunta municipale ai termini dell'art. 118 della Legge comunale sul contributo di lire 300, alla costituzione del premio delle città Venete per l'esposizione artistica in Venezia. 3. Concorso alla Mostra agraria del p. v. mese di agosto. 4. R. Scuola Tecnica di cui — proposta di intitolarla a Pacifico Valussi. 5. Sistemazione di strade nella frazione di Godia. 6. Ponte sul Tagliamento a Pinzano. 7. Lascito di Toppo-Wasserman — proposta per l'amministrazione interinale ed eventuale nomina della commissione Amministratrice. 8. Acquedotto suburbano. 9. Monte di Pietà — riforma dello Statuto. 10. Interpellanze del consigliere sig. Piatti. a) sui criteri relativi alla nomina del messo urbano; b) sulla pochezza relativa alla restituzione degli importi indebitamente percolti dalla Esattoria comunale di Udine nel quinquennio 88-92; c) sul servizio dei medici comunali; d) sulla rifabbrica del molino dell'ospitale in via del Sale; e) sulle richieste della Commissione elettorale provinciale. 11. Spedale civile — rinuncia dei signori nob. comm. Antonino di Prampero, avv. Giov. Batt. Billia e co. Daniele Asquini, a consiglieri d'amministrazione — surrogazione. 12. Imposte dirette — nomina della Commissione comunale di prima istanza per biennio 1895-96 1896-97. 13. Monte di Pietà — surrogazione del fu Valentino Sabbadini nel Consiglio d'amministrazione. 14. Cassa di risparmio idem idem. 15. Casa di carità idem idem.

- Seduta privata. 1. Pensione alla vedova del fu Girolamo Puppato, era ingegnere-capo municipale — II. lettura. 2. Pensione alla vedova del fu Domenico Spivach, era messo urbano, e sussidio ai figli minorenni — II. lettura. 3. Pensione al avv. prof. Silvio Mazzi direttore delle Scuole comunali — II. lettura. 4. Civico Spedale — Sussidio alla vedova del fu Riccardo Pari e assegno ai figli minorenni. 5. Civico Spedale — gratificazione a quattro diurnisti licenziati.

Gli elettori cancellati in Appello. Oggi alla Corte d'Appello di Venezia si discute il ricorso degli elettori del nostro Comune stati cancellati dalle liste politiche ed amministrative dalla Commissione provinciale. Il ricorso sarà sostenuto dagli onorevoli Teobico e Girardini a crediamo anche dall'on. Lezzatto Riccardi.

Vita militare. Il Bollettino del Ministero della guerra uscì sabato recando: Del Gioppo, sottotenente nel 7. alpini, è stato promosso tenente; Mantovani, tenente del Distretto di Udine, è trasferito a Mantova.

Cronaca dell'Esposizione.

A far parte del Comitato, venne nominato dalla spettabile Camera di commercio il signor Edoardo Tellini.

— L'on. Camera di commercio ha accordato per la Esposizione il sussidio di lire 350.

— L'on. Giunta municipale di Udine ha deliberato di proporre al Consiglio comunale di accordare speciale sussidio per l'Esposizione agraria.

— Venne pubblicata una seconda edizione del programma, nella quale vennero inclusi i due prami dalle fondazioni Vittorio Emanuele II e Gerardo Freschi.

— Vennero pure ammesse nella divisione II del programma (sezione 1), la categoria: Rimboschimenti, apicoltura, ecc.

— La Commissione speciale per la divisione I (Istituzioni cooperative ed agricole), si è costituita:

Mantica Nicolo, membro del Comitato generale, presidente; E. Brandis, L. Patri, G. A. Ronchi. Sta. redigendo questionari.

— La Commissione speciale per la divisione II (Concorso internazionale, macchine per la lavorazione del terreno), si è costituita:

Falcioni Giovanni, membro del Comitato generale, presidente; E. Bonomi, D. Rubini, G. Sarnesi De Marco. Ha diramato circolare alle principali fabbriche nazionali ed estere.

— La Commissione speciale per la divisione II (Concorso internazionale, recipienti e macchine vinarie e per ossidazione), si è costituita:

Mallino Giovanni, membro del Comitato generale, presidente; A. Franchi, A. Grassi, E. Volpe. Ha diramato circolare alle principali fabbriche nazionali ed estere.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 105.50.

Il prezzo del cambio che applicheranno la dogana nella settimana dal 29 al 6 maggio per i dazati non superiori a lire 100 pagabile in biglietti è fissato in lire 105.50.

Le elezioni per l'Associazione «Scuola e famiglia» furono fatte ieri ed ebbero i seguenti risultati: votanti 57 — Eletti:

- Gervaso c. v. prof. Vincenzo con voti 53 — Volpe avv. Emilio id. 53 — Poli Mattia id. 52 — Cozzi Giuseppe pres. della Società. Agenti di Commercio id. 51 — Mantica avv. Nicolo id. 51 — Piotti dott. Giuseppe id. 51 — Vatri avv. Daniele pres. Congregazione di Carità id. 49 — Angeli Esarzi Melania id. 48 — co. Elena Fabris-Bellavitis id. 47 — Misani prof. avv. Massimo id. 46 Dabali prof. dott. Giuseppe id. 45 — Battaglini Giuseppina id. 39 — Bertoli Maria id. 39 — dott. Gaspari prof. A. id. 34 — Tunini Angelo id. 27.

Ebbero poi i maggiori voti i signori Maniaco caote Giovanni — Mazzi professor Silvio — Migotti Pietro — Braida avv. Francesco.

Farono eletti a revisori dei conti i signori Perosa rag. Ermenegildo con voti 51, Gennari rag. Giovaoni id. 47, Bardusco rag. Luigi 44.

La Commissione di scrutinio, nominata dall'assemblea di mercoledì 24, era composta delle signorine Driussi Palmira e Da Siebert Maria, e dai signori Cozzi Giuseppe, Doretto dott. Virginio e Tonello Marco.

Cose postali. Il ministro Ferraris ha disposto che le lettere accendute il peso di 15 grammi, spedite sotto fascio, non potranno più essere ammesse al trattamento delle carte manoscritte, ma dovranno pagare tante parti di centesimi come se fossero lettere chiuse.

Emigrazione italiana in Palestina. Il regio console italiano in Gerusalemme avverte che, stante le condizioni del paese, gli italiani, i quali si dirigeranno alla Palestina in cerca di lavoro, si troverebbero presto in disgraziata posizione economica, avendo dovuto emigrare da quella regione gli stessi operai italiani che erano nel passato addetti alla costruzione della linea ferroviaria Giuffa-Gerusalemme.

Aggiunge che, essendo aumentato colà il numero dei disoccupati e dei vagabondi, gli istituti di Terra Santa non concederanno più ospitalità che alle persone le quali abbiano realmente per scopo del loro viaggio la visita ai Luoghi Santi, e saranno monite di certificati dei parroci rispettivi.

La sagra di Martignacco che doveva aver luogo ieri, venne rimandata alla prossima domenica, in causa del tempo piovoso.

Ringraziamento. La famiglia Bozzo-Falconi rende vive grazie a tutti quelli che concorsero alla mesta cerimonia del defunto loro zio Don Giuseppe Zanini.

Camera di commercio.

Esami per conduttori di caldaie a vapore. Col giorno 10 maggio venturo si aprirà presso la Prefettura di Treviso una sessione di esami per l'abilitazione alla condotta delle caldaie a vapore.

Un'altra sessione d'esami avrà luogo, nella prima metà del mese di giugno, presso la Prefettura di Verona.

Le istanze dovranno essere presentate entro il 25 maggio p. v.

Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori notizie, alla Camera di commercio o alla Prefettura di Udine.

Cooperativa generale udinese di consumo.

Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione: « Col 1. maggio p. v. si aprirà un magazzino succursale in via Pellicceria n. 1, piazza degli Uccelli, località che è il centro del mercato delle carni e delle erbe. In tal modo si agevola ai soci l'acquisto dei generi e sarà più probabile l'iscrizione a soci di molte altre persone che trovavano disagi nel magazzino nel palazzo Carnazzi.

La gentile cittadinanza udinese che coll'istituzione di un educatorio ha dimostrato anche in questi giorni di seguire il nuovo orientamento che la civiltà ha dato alla beneficenza, farà certo buon viso all'estendersi di quest'altra istituzione, destinata ad arrecare grandi vantaggi economici e morali, specialmente alle classi povere, com'è dimostrato luminosamente dai prezzi del pane che si distribuisce a cent. 38 il chilogrammo (per la I. qualità), prezzo inferiore di più centesimi a quello di piazza.

Si ricorda all'uopo che tutti possono farsi soci di questa Cooperativa, a che per i non ricchi non si richiede che la firma sul libro dei soci e l'impegno di fare acquisti al magazzino sociale.

Per le feste del prossimo agosto.

Seconda lista delle offerte raccolte dall'Associazione di commercianti ed industriali del Friuli. Comand. Peruzzi Paolo lire 100, Volpe comm. Marco 100, Braida cav. Francesco 50, Morelli de Rossi 50, Passero Enrico 50, Volpe Antonio (Ditta) 50, Minisini Francesco 50, Masciadri cav. Antonio 50, Mason Enrico 50, Orter Francesco 50, Lista precedente 300. Totale L. 900.

La ribaltata di due ufficiali.

Iersera verso le 8 un ufficiale di cavalleria ed un capitano contabile transitavano con una carrozzella a due ruote per la piazza Patriarcato. Quando furono vicini al palazzo della Provincia il cavallo fece uno scarto ed andò a battere nel muro con tanta forza che caddero mandando in sconquasso la carrozzella. I due ufficiali caddero per di dietro andando a battere la nuca sul marciapiedi. Vennero condotti con altra vettura alle loro abitazioni, e ci consta che fortunatamente non si fecero grandi male.

Un fulmine.

Verso le 11 e mezza della notte di sabato, quando più fitta cadava la pioggia unita ad un po' di grandine, si udì una forte scarica elettrica: il fulmine era caduto alla barriera di porta Grazzano perforando una pietra del piedestallo di una lampada della luce elettrica. Nessuna disgrazia.

Incendiuolo.

Iersera verso le 7 prese fuoco un camino della casa in Mercatovecchio abitata dal negoziante Giuseppe Rea. L'incendiuolo venne tosto spento ad opera dei pompieri accorsi e dei casalinghi. Il danno è insignificante.

Circo equestre Riccardo Zavatta.

Questa sera alle ore 8 e mezza in Giardino la Compagnia equestre Zavatta darà l'ultima e definitiva rappresentazione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Table with columns for date (21 and 27 April 1895), sex (Males/Females), and marital status (Married, Widowed, Single, Divorced).

Morti a domicilio. Dott. Marco Facchini fu Giovanni, d'anni 51, possidente - Leandro Tuzzi fu Antonio, d'anni 63, negoziante - Regina Ferrari-Ulich fu Pantano, d'anni 81, casalinga - Margherita Piccini-Mazzoni fu Odorico, d'anni 76, possidente - Maria Fetro-Bertoli fu Giuseppe, d'anni 40, possidente - Eugenio Sabbadini fu Sebastiano, di anni 69, scapellato - Luigi Marchini di Pietro, d'anni 13, agricoltore - Don Giuseppe Zanini fu Giacomo, d'anni 77, sacerdote - Giovanni Deyson di Vittorio, d'anni 5 e mesi 8.

Morti nell'ospedale civile. Marianna Gocciattini fu Giovanni, d'anni 88, casalinga - Pietro Chiarandini fu Giuseppe, di anni 61, agricoltore - Maddalena Nocchia-Gocciati fu Giov. Battista, d'anni 63, casalinga - Pietro Milocco fu Antonio, d'anni 76, agricoltore - Annunziata Aizza di Giuseppe, d'anni 13, contadina - Ciriano Toso fu Francesco, d'anni 78, sarto - Giuseppa De Paoli-Molinaro, d'anni 71,

contadina - Giovanni Tonini fu Giuseppe, di anni 59, sartore.

Totale N. 17 dei quali 4 non appartengono al Comune di Udine. Matrimoni.

Emilio Bertolotti, tinteggiatore, con Adelaide Maria Morcelli, operaia - Luigi Costantini, negoziante, con Maria Lucia Samba, cameriera - Enrico Pantolini, saggiaio, con Maria Zera, sartina - Luigi Della Longa, fascina, con Luigia Pola, serva - Andrea Mattiuzzi, agricoltore, con Ida Facci, casalinga - Giovanni Pandolfi, mercante girovago, con Antonia Corona, casalinga - Domenico Abrami, agricoltore, con Speranza Tonutti, contadina - Giuseppe Fioritto, musicista, con Margherita Vendramin, sarta - Arturo Bossi, tipografo, con Anna Torri, sarta.

Publicazioni di matrimonio. Giovanni Maria Gabai, spezziere, con Maria Olivo, casalinga - Domenico Giordani, agricoltore, con Rosa Milocco, contadina - Romeo Nicodemo Del Negro, musicista, con Elisa Della Bianca, casalinga - Giovanni Cunini, agricoltore, con Teresa Leocchitto, serva.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udinese San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg - Johannsbrunnen...

Trasporto di negozio

Il sottoscritto proprietario dell'impresa per servizio municipale delle pompe funebri in Udine rende di pubblica ragione che, a datare dal 1 aprile 1895, ha trasportato il suo negozio-recapito all'angolo di vicolo Pulvis (Mercatovecchio); fatta avvertenza che, per commissioni urgenti, potranno gli interessati rivolgersi anche alla casa d'abitazione sita in via Prefettura n. 16, casa conti Della Pace.

Giuseppe Hoche.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date (28-4-95), time (ora 9, ora 16, ora 21, 29 apr. ore 6), and various weather measurements (Bar. rid., Altim., liv. dal mare, Umid. relat., Stato di cielo, etc.).

CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza del 27 aprile. Presiede la Corte il cav. Mafroni; Giudici Bragadin e Zanatta; P. M. il procuratore del re avv. Caobelli.

Difensori gli avvocati Bertacioli di Udine e Bizio di Venezia. Imputato: Francesco Toso di Pietro, d'anni 24, agricoltore, di Codroipo, detenuto dal 23 dicembre 1894.

Periti: d'accusa il dott. prof. Papilio Pennato, e di difesa Tamassia dott. Arrigo professore dell'Università di Padova, e Pellegrini prof. Giuseppe medico di Codroipo.

Il Toso è accusato di omicidio per avere nella sera del 23 dicembre 1894 in Codroipo, mediante una roncola, a fine di uccidere, inferte più ferite a Pietro Chiaricossi, altre delle quali alla regione laterale destra del collo con recisione delle jugolari e della carotide, causa unica e necessaria della morte del detto Chiaricossi, immediatamente avvenuta.

Dopo letti gli atti d'accusa, che abbiamo pubblicato nel numero di sabato, il difensore avv. Bertacioli solleva un incidente opponendosi alla costituzione di parte civile dell'avv. Della Schiava adducendo non poter egli rappresentare davanti alle Assise, essendo stato nominato avvocato col rito austriaco.

Il P. M. e la parte civile sostengono la regolarità della costituzione e la Corte respinge l'eccezione della difesa.

Segue l'interrogatorio dell'imputato. Il Toso parla con voce tremante, facendo una lunga storia del fatto. Dice di essere stato involontario autore dell'omicidio del Chiaricossi, che conosceva bensì ma non aveva con esso né interessi né rancori.

Nel giorno del fatto verso l'ora pomeridiana al «Baccaro» con diversi amici, fra cui certo Lanusa, e vi si fermò a bere sino alle 4. Allora uscì e trovò il Chiaricossi che lo fermò e gli domandò per-

ché lui ed il padre lo guardassero di mal occhio. Aggiunse che dai gesuiti dovevasi stare in guardia, ma pensassero che esso Chiaricossi li avrebbe «ranghiati».

L'imputato poscia racconta la storia di una quantità di biada che il Chiaricossi aveva acquistata dal padre del Toso, ma siccome questi non l'aveva tutta della stessa qualità, il Chiaricossi, che l'aveva anche pagata con dieci lire, la restituì ritirando l'importo del prezzo.

Da allora il Chiaricossi tenne con essi il broncio, ed anzi non corrispose nemmeno al saluto.

Nel giorno del fatto il Chiaricossi era «bevuto»; egli rammentò la questione della biada, ma l'imputato colla buona maniera tentò di persuaderlo del galantuonismo suo e di suo padre, e così fece anche certo Commissario presente. Ritornarono assieme all'osteria e l'imputato offrì da bere al Chiaricossi, ma questi rifiutò, e rivolgendosi al Lanusa disse: «Tu sei un galantuomo, ma il Toso no.»

Ed allora ripigliò la questione; quando, la madre dell'imputato venne a chiamarlo.

Il Commissario ed il Lanusa se ne andarono; restarono soli, tornando il Chiaricossi a scaldarsi il Toso procurò di calmarlo ed infatti si rappacificarono e si baciarono. Poscia andarono fuori dell'osteria insieme, e, volendo il Chiaricossi che lo accompagnasse per recarsi a casa, presero per il borgo Valvasone ed ivi incontrarono uno sconosciuto, che poscia li seguì. Quando furono alla rampa della ferrovia, il Chiaricossi tornò sulla questione; Toso adoperò tutte le possibili buone maniere e pareva che il Chiaricossi si fosse riacquietato, perchè lo vedrà a baciare.

Senonchè in quella si sentì a spingere dallo sconosciuto che stavagli davanti, ed a piombargli un forte pugno sulla testa. Egli esclamò: «No. Piero, cosa te go fatò?» ma il Chiaricossi allora lo ferì alle mani nel mentre stava per difendersi dalla sua percossa.

Vistosì quindi in pericolo, anche per la presenza dello sconosciuto che lo spiogeva sempre, estrasse la roncola e si difese. Dopo di che si diede alla fuga e raccontò alla madre ciò che era avvenuto, non sapendo però che il Chiaricossi era morto. Si lavò le mani ferite che gli producevano grande dolore, andò dal medico, che non poté trovare, e vieto il Commissario gli raccontò il fatto come era avvenuto.

Il Presidente gli fa varie contestazioni, dopo di che vengono assunti nove testimoni di accusa, e di uno, assente, si leggono le deposizioni scritte. Da esse rilevansi stabilite le circostanze narrate dall'imputato circa alle interviste avute dal medesimo col Chiaricossi, ma nessuno sa dir nulla della presenza dello sconosciuto.

Nell'udienza d'oggi si sentiranno altri quattro testi di accusa chiamati per il potere discrezionale del Presidente e poscia una ventina di testimoni a difesa dell'imputato.

Dopo avranno luogo le letture delle perizie e le discussioni orali dei medici periti; per cui il dibattimento continuerà anche domani colle arringhe della parte civile, del P. M. e dei difensori.

Un celebre ciclista trucidato dalla moglie

Parigi 28 - Il celebre velocipedista Medinger che più volte si è misurato coi migliori corridori italiani, è morto ieri sera assassinato per gelosia dalla propria moglie, che si suicidò col di lui cadavere.

La moglie di Medinger era inglese. Aveva 40 anni. Il marito ne aveva 38. Il Medinger era un campione di velocità.

Fu sorpreso con una demi mandaine.

Gli inglesi al Nicaragua

Washington 28 - L'incrociatore inglese Arthur sbarcherà un distacco di marinai a Corinto. La bandiera inglese vi sventola. La città è completamente in potere degli inglesi.

I circoli governativi credono che la chiusura del porto di Corinto come porto d'entrata nel Nicaragua, aggravi la situazione e obbligherà forse gli Stati Uniti a intervenire.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La solita data.

Roma 28 - Si assicura che il Consiglio dei ministri lasciò facoltà all'on. Crispi di fissare la convocazione dei comizi per il giorno 19 o 26 di maggio.

Accorde ministeriale.

Roma 28 - Malgrado le voci sparse dalla stampa dell'Oppo-

sizione, l'accordo fra gli onorevoli Crispi e Saracco non fu mai più cordiale e completo come ora.

Subito dopo il discorso di Crispi, pronuncierà l'on. Sonnino un discorso ai suoi elettori sulla situazione finanziaria.

Quattro contro tre.

Roma 29 - Risulta che le note conclusioni della Corte di Cassazione sui ricorsi dell'on. Giolitti, furono approvate con 4 voti contro 3.

Estrazioni del regio Lotto

Table with columns for city (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino) and numbers (55, 30, 59, 88, 52, etc.).

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 aprile 1895.

Table with columns for item (Rendita, Obbligazioni, Azioni, etc.) and prices for 27 apr. and 29 apr.

Tendenza debole. ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

ELETTORI!

Volete rendere un servizio al vostro Paese col propugnare con indipendenza le candidature di uomini onesti? Formatevi in Comitati e procuratevi un mezzo per diffondere colla stampa le vostre idee, fare avvisti e programmi, indire adunanze, stampare schede e giornali, mandare comunicazioni ai singoli elettori, ciò che otterrete acquistando le Macchine economiche del Prem. e Priv. Stabilimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sé ZINI C. M. con esclusiva vendita in Corso Porta Romana, 116 - Milano.

Luca c. 28 1/2 x 15 1/2 L. 95

» 35 x 25 » 145

» 50 x 37 » 290

» 84 x 58 » 580

Pagamento anticipato. - Spedizione all'arrivo dell'importo. Listino gratis. - Implants di grosse Tipografie e Fabbriche di Timbri d'ogni specie.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Mania; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

L'EQUAGLIANZA

SOCIETÀ ASSICURAZIONI contro i danni della GRANDINE

Adotta tariffe mitissime. Distribuisce gli utili ai suoi assicurati.

Rimborsa il 20 per cento del premio a chi non ebbe danni. Liquidata i danni col concorso di periti locali.

Agente Generale in Udine il signor Ugo Farnes, Via Mazzini (ex Santa Lucia) N. 9.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLA SCUOLA DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Svedinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avoca altissima, ecc. ecc.

Prezzi chiavi in mano e convenienti. Udine, via del Teatro n. 17 (Casa De Nardo). Regina Quaranta.

Advertisement for 'Oli d'oliva' (olive oil) with a logo and descriptive text.

SOCIETÀ ITALIANA

di mutuo soccorso contro i danni GRANDINE

(Fondata nel 1857) Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883

Sede in MILANO, Via Borgogna N. 6

Valori assicurati dal 1857 al 1894 L. 1,469,650,000

Media annuale dei valori assicurati 38,675,000

Danni risarciti dal 1857 al 1894 79,100,000

Media dei premi annuali 2,350,000

Fondo di riserva un milione e mezzo.

Le assicurazioni del nuovo esercizio 1895 si assumono col 1° aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie e Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 10 marzo 1895. Il Consiglio d'Amministrazione

Carmine Ing. cav. Pietro deputato al Parlamento presidente, Ziegler dottor cav. Giovanni vice-presidente, Bassi nob. cav. Carlo, Casti conte Rinaldo senatore del regno, Di Canossa march. cav. Ottavio, Durini conte Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giovanni, Goffo avv. cav. Carlo deputato al Parlamento, Landrini avv. Cesare membro del Comitato agrario di Milano, Luca Ing. Piero gr. off. deputato al Parlamento, Malatesta comm. Carlo, Marcollo conte cav. Ferdinando, Maasotti conte cav. Francesco, Nicola geom. cav. Angelo, Salvadeo Ing. Luigi, Tasso Paolo, Taverna conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Venino nob. cav. Giulio, Zucchi dottor Luigi consigliere provinciale di Milano, Prud'val cav. Alessandro direttore, Parazzi avv. Achille segretario.

L'Agenzia di Udine è rappresentata dal signor Vittorio Scala. Deputati mandamentali della provincia di Udine: De Nardo Giuseppe, Udine; Zuccaro Achille, Sacile; Contazzo Eugenio, Pordenone; Buri Giovanni, Palmanova.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano, « La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Alimenti fegati che avevo una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua: ho visto crescere una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende il litro a L. 2.50 e L. 3; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 0.50 la bottiglia. Alle spedizioni per paese postale aggiungere cent 50

ARMANDO TESTA

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows show routes between Udine, Venezia, and Portoferraio.

(\*) Questo treno si ferma a Portoferraio. (\*\*) Parte da Portoferraio.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOFERRAIO, DA PORTOFERRAIO A UDINE, DA UDINE A PORTOFERRAIO, DA PORTOFERRAIO A UDINE.

Coincidenze - Da Portoferraio per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 19.16.

Table with 4 columns: DA CASARSA A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A CASARSA, DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows show routes between Udine and San Daniele.

GUARIRE RADICALMENTE... SI DIFFIDA... Diffida - Girolamo Pagliano... Condemna di falsificatori. Text describing the efficacy of the medicine and warning against counterfeiters.

POLETE DIGERIR BERE?? LA PRIMAVERA... L'Acqua di Nocera Umbra... FERRO CHINA BISLERI. Advertisement for a medicinal water and tonic.

Diffida - Girolamo Pagliano... Condemna di falsificatori. Text describing the efficacy of the medicine and warning against counterfeiters.

CHI HA BISOGNO... FERRO PAGLIARI... 4000 di questi giudizi. Advertisement for Ferro Pagliari tonic, highlighting its popularity and effectiveness.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO... Una del più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Advertisement for a floral water product.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE... ASSORTIMENTO CARTE PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI. Advertisement for a stationery and paper business.